Anno XLV — N. 144
Giovedì 15 Giugno 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE [Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Argomento di caccia

E' antica tradizione che l'esercizio della caccia col fucile e dell'aucupio sieno sempre stato aperte contemporaneamente. Non si capisce perchè ora si voglia concedere per i lacci, il permesso solo col 4 settembre anzichè col 20 agosto, come è stato proposto per le panie. Nessuna differenza si rileva tra le panie ed i lacci; perchè quindi un trattamento diverso?

Se nell'interesse del patrimonio cinegetico si volessero restringere un po' i termini di caccia, si dovrebbe cominciar dal fucile e non dall'aucupio; e mi spiego.

Il cacciatore col suo cane gira ovunque e spesse volte si imbatte in nidiate di pernici e quaglie, dove il cane, contro la volontà del cacciatore, distrugge molti implumi. Ciò non succede all'uccellatore, perchè questi sta nell'uccellanda in attesa che il volatile vada da solo a posarsi sull apania o nel laccio. Se gli uccelli non sanno volare, non entrano nelle uccellande.

Ammessa questa indiscutibile verità, si dovrebbe senz'altro dar la precedenza di apertura ai sistemi di aucupio; ma per essere fedeli osservanti delle tradizioni, sia pure mantenuta la proposta fatta pel prossimo esercizio venatorio per il fucile e le panie, ma per giustizia distributiva, si aggiungano anco i lacci per il 20 agosto; ferme restando le altre disposizioni proposte dalla spett. Deputazione Provinciale.

Grazie dell'ospitalità.

Zoppola, 10 giugno 1922.

Franco Lotti

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta del 13 la Giunta provinciale amministrativa prese le seguenti deliberazioni circa affari di pubblico interesse.

Approvazioni

Remanzacco: tassa vetture e domestici — Premariacco: contributo per illuminazione — Orsaria, Buia: mutuo per adattamento scuole — Reana: adesione al Comune di Udine per servizio pompieri — Reana: aumento tassa acquedotto — Udine: regolamento automobili pubbliche — Villa Santina: mutuo per strada sotto Arca — Socchieve: sussidio danneggiati incendio di Midiis — Tricesimo: corso invernale di agraria — Bordano, Feletto Umberto, Ovaro, Meretto di Tomba, Pasian Schiavonesco, Paluzza, Prato Carnico: preventivo 1921 — Prepotto: istituzione 4. elementare — Pozzuolo: contributo per le concimaie razionali — Rivolto: estinzione cambiale lire 4000 per progetti bonifiche — Sesto al Reghena: sussidio alla scuola serale e per spese di spedalità — Arba: regolamento organico degl'impiegati — Forni Avoltri: capitolato servizio sagrestani nel le chiese del Comune (con modifiche). — Maniago: seconda indennità caroviveri consorzio veterinari — Pozzuolo: aumento di stipendio all'applicato Monzardo — Resia: prestit oper passerelle su strade — Berliolo: pagamento interessi su prestito cambiario di lire nove mila con la cassa D. P. — Treppo Grande: contrattazione di mutuo di lire 5900 per supplemento lavori strada Chiappano — Forni di Sotto: versamento del 20 per cento all'ente autonomo Forze idrauliche del Friuli — Sacile: accettazione prestito lire 1.380.000 per opere pubbliche — Porcia: mutuo di lire 140 mila per la bonifica Camolli — Lauco: mutuo di lire 154 mila per lavori strada Avaglio e Trava — Rive d'Arcano: regolamento di igiene — Tarcento: mutuo per lavori strada di Ponte Molini e Sedilis (salvo ratifica consigliare).

Deliberazioni varie

Dispone compilazione di ufficio con l'invio di un commissario nei seguenti comuni che non hanno inviato ancora il preventivo 1921: Drenchia, Forgaria, Gonars, Pavia, Porpetto, Prepotto, Ravascletto, Rodda, Stregna e Tarcetta. Respinge ricorsi contro tasse comunali di Valentino Pietro da Venzone.

Non approva il sussidio votato a favore della Camera del lavoro di Pordenone — Respinge ricorso contro tasse di Antoniacomi Valentina di Forni di Sopra.

Approva ed esprime parere favorevole acquisti per costruzione di case popolari a Tolmezzo.

Parere favorevole per acquisto fondi per le scuole di Oltris e Voltai in Comune di Ampezzo.

Dichiara irricevibile il ricorso tasse di don Cuttini di Attimis — Provvede circa acquedotto consorziale acqua Nera a Spilimbergo. Respinge ricorsi di Valent di Venzone e Monino di Martignacco.

ARTA

Leggera scossa di terremoto

Questa notte, alle ore 1, si avvertì una leggera scossa di terremoto, seguita da una seconda alle 1,20 più forte in senso ondulatorio, ma durò pochissimo.

Tra la popolazione non si verificò nessun panico.

CODROIPO

Una risposta

Nel n. 138 dell'8 and. lessi, Cronaca provinciale, in una corrispondenza da Codroipo col titolo «A proposito di licenze» una cosa che mi riguarda.

Probabilmente gli incoscienti firmatari tremano ad ogni mia mossa, perchè sanno ch enon mi perdo in diffamazioni, ma invece agisco, ed agisco con duplice scopo: abbellire il paese erigendo dove c'era una lurida stalla un albergo provvisto di tutto il «confort» richiesto oggi da ogni ceto di cittadini; far lavorare operai che altrimenti sarebbero disoccupati.

Quei signori «Albuni esercenti» odiano in me il concorrente pericoloso che non lavora per guadagnare ma per lavorare, e null'altro. Tremano poi perchè, dove arrivo, i miei vicini sono annientati, perchè la mia clientela è affezionata e giornalmente aumenta.

Riguardo poi alla taccia di lucratore di licenze, che i valorosi anonimi firmatari dell'articolo mi affibbiano, sono chiacchere, chiacchere volgari, perchè l'albergo «Vittoria» da me prima diretto l'ho ceduto per fare un affare sia pol in bene che in male — ma queste sono cose che riguardano personalmente me e non gli altri.

Il sodo della questione è che la licenza passò al nuovo proprietario senza la benchè minima spesa, a gratis; una cosa che gli onesti esercenti di Codroipo non saprebbero fare, perchè essi sì che non pensano che al proprio lucro.

Se oggi po cerco un nuovo ambiente con nuova licenza — e la pago — è perchè non sono un fannullone Voglio lavorare e onestamente vivere come sempre ho fatto; e l'autorit àlocale che ben mi conosce, non oppone ostacoli a dispetto deibilios iignoti che cercano delicatamente pugnalarmi alla schiena.

Ma la rettitudine del mio scrupolosissimo operato mi dà forza e coraggio. Così abbandono nel fango, dove vegetano, i miei calunniatori e procedo oltre, cercando e ottenendo la fiducia che una nobile falange di clienti affezionati mi accorda.

Nardini Paolo

TARCENTO

Comitato pro Monumento ai Caduti

Per onorare la memoria di Mario Mosca, nel giorno della straslazione della salma nel Cimitero di Tarcento pervennero al Comitato «Pro Monumento ai Caduti» le seguenti offerte: l. 100: Morgante Giacomo fu Evangelista, Consiglio e sindaci Banca Coop. Popolare di Tarcento — lire 5: Gisella Pontelli, Maria Serafini, Ines di Montegnacco, sorelle Pasianotto, Tomada Teresina, Maria Ferrari, Emilia Ferrari, Elisa Pontelli, Ottavia Borcatti, Maria Armellin, Gemma Morgante, Olga Tonchia, Eleonora Masizzo, Lucia Ciardi, Giuditta e Domenica Candolini, Elisa Rosinato ved. Armellini, Teresa Perissutti, Nadeja Pividori, Erminia Stefanutti, Maria Sala, Paolo Bortoluzzi, Sorelle Fontanini, Viviana di Montegnacco, Angelina e Nora Job, Emilia Moretti, Elgira Moretti, Toneatti Teresa, Noemi e Anna Patriarca, Lucia Della Rossa, Rosina Busolini, sorelle Barbetti, Elisa Patriarca, sorelle Pontelli, sorelle Boldi, Giuseppina Azzolini, Gilda Benedetti, Anna Martinuzzi, Niceta Rovere, Caterina Bussolari, Maria Biasizzo, Anita Spada, Angela Nimis, Carolina Bellini, Maria Larese, De Monte Margherita, Marin Anna, Correnti Rosalia, Irma Morgante, Alice Morgante, Rina Moretti, Maddalena ved. Ceschia, Maria Casagrande Ceschia, Maria e Rina Bernardis, Ines Pontoni, Famiglia Lanzi, Mira e Jole Fadini, Giuseppina Alignani Armellini, Emma Burini, Roma Facchini, Maria Boldi, Gisella Patriarca, Sanvito Annita, famiglia Brusaferro, Maddalena Casilde, sorelle Rovere di Gio. Batta, sorelle Del Negro, Cesira Job, Giovannina Totis e madre, sorelle Di Lenardo, Emilia Salsilli, Teresina Cossio, sorelle Ripari, Maria Goi — lire 3: Teresina Pividori, sorelle Mini, Vittorina Morgante, Stellina Visentini, N. N., N. N. — lire 2: Marcellina Aita, Rosalia Morgante, Vittoria Mertens, Erminia Zalocco — lire 1: Vittoria Morgante, Maria Fadini, Maria Toniutti, Innocente Bertossi, sorelle Bruni, N. Nimis, Olivo Cacitti, Maria Giavitto, Marianna Armellini — l. 0.50: Pellarini. — Residuo sottoscrizione indetta dagli amici ed ex-combattenti per una corona di fiori freschi, lire 100.

Pro orfani e ricreatorio

Abbiamo letto la circolare che in questi giorni diramò il rev. Pievano, chiamando a raccolta i suoi fedeli collaboratori per la tradizionale Pesca di San Pietro «Pro Orfani e Ricreatorio». E restammo ammirati di quanto Tarcento ha saputo fare in questi ultimi anni a vantaggio dei fanciulli abbandonati. Il bilancio del 1921 si chiude con una entrata di lire 21238.65 di fronte ad un'uscita di L. 28468.65. Resterebbe un deficit di L. 7230.00 portato a gestione 1922. E' un nulla, se si pensi che per il solo riatto ed ingrandimento del locale si spesero oltre L. 17.000.00.

Ben giustamente il Comitato si ripromette una felice riuscita anche dalla Pesca di quest'anno, ed ancor noi non dubitiamo che istituzioni e soci, e i cittadini tutti, al di fuori e al disopra di ogni partito, sappiano in questa circostanza dimostrare la grandezza e nobiltà dei loro cuori a vantaggio di tanta infanzia sventurata.

PORDENONE

Lo sciopero continua

Lo sciopero al colonificio Veneziano e Makò continua senza che vi sieno stati finora incidenti.

La direzione del colonificio veneziano, ha apubblicato il seguente manifesto:

«Avviso alla Maestranza!»

In seguito alla rottura delle trattative con la SVOT avvertiamo la nostra Maestranza:

1. che la ditta mantiene, anche dopo il corrente giugno, le disposizioni tutte del concordato coloniero ùazionale, ferie emprese, per il 1922;

2. che la ditta mantiene pure la perequazione delle paghe fatte il 14 ottobre 1921, sebbene essa abbia costituito e costituisca una gravosa condizione in confronto della concorrenza.

3. che ferme restando le basi della suddetta perequazione, la ditta a far tempo dal primo luglio 1922 si limita a portare il caro viveri al livello del caro viveri praticato in Italia, in tutta la industria cotoniera.

Ladri arrestati

I carabinieri hanno arrestato certi Pegorer Secondiano, Modolo Vittorio e Zago Riccardo tutti da Torre confessi del furto commesso nelle scuole di Torre insieme a certo Minudel Antonio, autore anche del furto a danno del sig. Olivo Civran.

La refurtiva non venne trovata. Il Minudel è ancora uccel di bosco.

BUIA

Una caduta

Ieri sera certo Bravo Pietro (detto «ciucular») della frazione di Ursinins Grande, scendendo dalle scale di un orto, inciampò e rotolò al suolo. Fu raccolto privo di sensi e portato a casa. Chiamato di urgenza il medico dott. cav. Ianigro, gli riscontrò una lunga ferita lacero contusa alla regione frontale superiore. Furono necessari sei punti di sutura.

Le campane

Sabato 17 corrente alle ore 5 pom., arriveranno a Buia dalla vostra città 13 campane, per fornire i campanili, delle varie frazioni, privati durante l'invasione. Nella sera stessa giungerà il vescovo per la benedizione. Si prepararono grandi festeggiamenti.

MARTIGNACCO

Alla Congregazione di Carità

Nell'anniversario della morte del compianto sig. Conte Francesco Deciani, sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Contessa Clementina Ottelio ved. Deciani L. 100 — Sigg. Guido ed Irma Franceschinis 50.

COSEANO

Le feste di domenica

Pro monumento ai Caduti per domenica 2, sono stati indetti festeggiamento a Coseano. Oltre la pesca di beneficenza con oltre 2000 premi vi sarà corsa ciclistica con premi in denaro. La banda di Nogaredo di Prato terrà concerto ed infine vi saranno fuochi di bengala.

GONARS.

Beneficenza

BENEFICENZA. — Gli insegnanti del Comune di Gonars hanno afferto al Patronato per gli orfani dei maestri la somma di lire 56.

DA GRADO

Una festa per bambini

Sabato, sul campo di giuoco per bambini, dirimpetto allo Stabilimento Bagni, organizzata dal benemerito Comitato festeggiamenti della Commissione di cura, seguirà una interessante festa per bambini col seguente programma: -

1. Corsa di velocità, percorso 100 metri (un giro della pista) aperta a tutti i bambini degli ospiti di cura, maschi e femmine; tre premi per i tre primi arrivati. — 2. Corsa con le uova, percorso 25 metri (un quarto di giro della pista) aperta a tutti i bambini sotto i 10 anni di età degli ospiti di cura, maschi e femmine; tre premi ai tre primi arrivati — 3. Corsa in carriola, percorso 50 metri, aperta a tutti i bambini di Grado, maschi e femmine; sei premi alle tre prime coppie arrivate. — 4. Corsa delle patate, percorso 60 metri, aperta a tutti i bambini sotto i 10 anni di età, maschi e femmine, degli ospiti di cura; tre premi ai tre primi arrivati. — 5. Gioco della Mosca cieca; percorso 20 metri, riservato ai bambini sotto i 10 anni di età, degli ospiti in cura, maschi e femmine; tre premi ai migliori giocatori — 6. Gara di salto in altezza, riservata ai bambini gradesi, tre premi ai tre migliori saltatori — 7. Corsa nei sacchi, percorso 50 metri, aperta a tutti i bambini degli ospiti di cura, sotto i 10 anni di età, maschi e femmine; tre premi ai tre primi arrivati. — 7. Gara del tiro alla fune, aperta a tutti i bambini degli ospiti di cura, maschi e femmine, sotto i 10 anni d'età. I bambini della parte vincitrice riceveranno ognuno un gagliardetto tricolore commemorativo.

La festa incomincierà alle ore 17.

Il Comitato è costituto dal Sindaco sig. Francesco Gregori, presidente, ing. Valerio Giorgini segretario, dott. Oranzs organizzatore; dott. Marchesini Piemontese, Franco, Bortolo e Gino Grigolon, ing. Chiari, Desirello, membri.

Viva è l'attesa fra la numerosa colonia di bagnanti per questa prima festa, mentre ci consta che il Comitato sta alacremente occupandosi per altre ancora, che seguiranno durante la stagione, alternando così genialmente, per i nostri ospiti, la cura e lo svago.

DA GORIZIA

Un libro commemorativo nel sesto anniversario della redenzione

Per degnamente e solennemente celebrare l'anniversario sesto della redenzione di Gorizia, è sorta l'idea nei Signori Vittorio Graziani, Egone Cunte e Lodovico Kürner — idea nobilmente protetta dal senatore Giorgio Bombig — di pubblicare un «Libro Commemorativo», il cui netto ricavato andrà devoluto al fondo per il Monumento ai volontari goriziani caduti eroicamente per la Patria.

Il libro conterrà una raccolta dei documenti storici della battaglia di Gorizia. In questi giorni, l'iniziativa fu onorata da una fotografia con firma autografa di S. M. il Re, da autografi di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Duca della Vittoria, del generale Luigi Cadorna, del generale Luigi Cappello, del generale Giovanni Cattaneo, da scritti di altre autorevoli personalità italiane: di importanza speciale poi riusciranno molte fotografie inedite della presa di Gorizia e dei volontari goriziani caduti nella Guerra di Redenzione e stralci di articoli che i più importanti giornali d'Italia hanno pubblicato nel giorno della prima grande vittoria delle armi italiane.

Le pagine del libro artisticamente e genialmente disegnate dal goriziano ing. Silvano Barich, volontario di guerra, avranno un carattere prettamente originale.

Il libro uscirà il 7 agosto prossimo, in copie numerate, e costerà non meno di lire 25. Esso costituirà un prezioso cimelio di storia friulana in particolare, sì che biblioteche e istituti di coltura del Friuli e le famiglie che amano avere (come tutte dovrebbero) una buona ed utile biblioteca in casa, dovrebbero sottoscriversi subito per averne copia.

Rubrica del contribuente

PER CHI E' OBBLIGATORIA LA DENUNCIA DEL PATRIMONIO ENTRO IL 30 GIUGNO 1922?

Per chiunque possa aver interesse si ricorda nuovamente che con decreto Legge 5 febbraio 1922 n. 78 è stato concesso a tutti coloro che fino alla data di pubblicazione del decreto stesso non abbiano prodotta alcuna denuncia del proprio patrimonio o che avendola presentata vi abbiano omessa qualche attività, di presentare la denuncia dell'intero patrimonio o quella dei cespiti omessi entro il 30 giugno 1922. Le schede per la dichiarazione potranno essere ritirate gratuitamente presso le Agenzie delle Imposte o dove queste non esistano, presso i municipi. Così pure le dichiarazioni dovranno essere presentate dai contribuenti alle Agenzie delle Imposte o anche al Sindaco del comune del proprio domicilio, se nello stesso Comune non abbia sede l'Agenzia.

I contribuenti che non provvidero alla denuncia perchè, avendo calcolato il valore degli immobili in base ai coefficienti catastali indicati dal decreto legge 20 aprile 1920 n 494, agli effetti di una valutazione provvisoria, ritennero il loro patrimonio inferiore al minimo imponibile di lire 50.000 sono ora obbligati a denunciare il valore venale al primo gennaio 1920, mentre per coloro che presentarono la dichiarazione prima del 15 febbraio 1922. (data di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del decreto legge 5 febbraio 1922 n. 78) ma denunziarono tale valore in base ai coefficienti catastali, sarà provveduto di ufficio alla rettifica.

I contribuenti sono così posti in grado di riparare alle omissioni totali o parziali, evitando le gravi penalità in cui erano incorsi e che la amministrazione dovrebbe rigorosamente applicare in confronto di coloro che entro il nuovo termine non adempissero agli obblighi di legge.

Si richiama altresì l'attenzione dei contribuenti sulle notevoli agevolazioni concesse per il riscatto della imposta con il decreto 5 febbraio 1922 n. 78.

CONTRO L'IMPOSIZIONE DEI SOPRAPROFITTI NON SI PUO' RICORRERE IN CASSAZIONE.

Con recente sentenza le Sezioni riunite della Corte di Cassazione di Roma (primo presidente l'on. Mortara, relatore il comm. Nillo) hanno stabilito il principio che la Commissione centrale delle Imposte dirette, la quale, (avvalendosi dell'art. 26 del Testo Unico 9 giugno 1918 n. 957 sui sopraprofitti di guerra) quando determina il reddito soggetto all'imposta, compie una funzione giurisdizionale: epperò contro tale sua decisione, non è ammesso il ricorso alle Sezioni riunite della Corte di Cassazione per incompetenza o eccesso di potere.

PER IL PROBLEMA TRIBUTARIO

L'on. Bertone, Ministro delle Finanze ha ricevuto in questi giorni una Commissione di rappresentanti delle maggiori industrie italiane la quale gli ha esposto la situazione creata alle medesime dall'attuale regime tributario anche per quanto riguarda l'applicazione della legge sui sopraprofitti di guerra.

Ai colloqui ha assistito anche il Direttore generale del Ministero delle Finanze comm. D'Arona.

LA PAGINA LETTERARIA

Il Martirio di un eroe e un romanzo

Dall'armistizio ad oggi, della grande guerra sono state scritte parecchie storie generali e parziali; e fuori della storia, in romanzi e novelle, se ne è parlato a iosa, fin quasi alla sazietà, tanto che, se in un libro si parla di guerra, si sente quasi l'obbligo di giustificare lo scrittore di fronte ai lettori. E ciò non solo perchè il sentire sempre discorrere della stessa cosa finisce con l'annoiare, ma altresì perchè se ne parlò in malo modo, cioè anche quando si tentò di trasportarla nel campo dell'arte e di dare vita ad un'opera che avesse in isfondo la guerra, generalmente non si riuscì. Di tutto quanto fu scritto non sappiamo se e in quale misura rimarrà vivo. Pensiamo, nulla o quasi. Ma ecco che da poco è uscito un libro di amore e di fede, che non ha la pretesa di narrare la guerra in grande stile e nè pure di dare una visione generale e completa di essa, ma che è certamente un contributo notevole alla storia che si scriverà e che rimarrà come una fonte apprezzatissima, perchè condotto con metodo rigorosamente positivo e su la base di documenti autentici, senza retoricume, senza esagerazioni, e senza squarci di oratoria, più o meno patriottica e sentimentale; una storia vera e genuina e fatti incontrovertibili e inoppugnabili.

Così è scritta questa vita di Nazario Sauro, martire istriano, compagno di fede di Ernesto Gramaticopolo, di cui noi abbiamo conosciuti i genitori e le sorelle, tutti ardenti di sincero amore per l'Italia, incrollabili nella fede della redenzione, impazienti che arrivasse, e il cui padre dott. Vittorio, dovette, costretto dalla sbirraglia austriaca, presenziare all'identificazione della salma e poi, processato sotto la imputazione di alto tradimento, perchè il figlio era generosamente passato a combattere nell'esercito italiano, per poco non fu anch'egli vittima dell'implacabile ferocia di quelle belve assetate di sangue italiano che erano igiudici militari imperiali e regi. Compagno di Egidio Grego, la cui salma, fu da poco trasportata ad Orsera, sua patria, ridente villaggio su l'Adriatico, e di tanti altri morti i cui nomi ci sono sacri e che non vogliamo nominare per non offendere la loro modestia e il loro sincero e devoto patriottismo.

Perchè l'Istria fu prodiga dei suoi figli per la causa dell'Italia e questi non si risparmiarono; il numero dei caduti e dei volontari, che disertarono dall'esercito austriaco sta a confermarlo incontestabilmente. Con questa vita di Nazario Sauro si incominciano a scrivere delle biografie ed è ottimo sistema e buon auspicio. Si raccoglie e si prepara il materiale per una storia organica e compiuta e si mettono nella loro vera luce questi nostri eroi, questi esempi di sacrificio e di abnegazione, questi figli più grandi, perchè la loro memoria non cada dal cuore degli Italiani e il loro esempio non vada perduto, e questi spiriti magni siano fari luminosi, che segnino la strada ai futuri, e i loro sentimenti si tramandino di generazione in generazione e si consolidino nella coscienza di tutti quelli, nelle vene dei quali scorre sangue italiano. Questa vita è narrata con semplicità e naturalezza, senza tirate, senza invettive e la figura di questo fulgido eroe, balza luminosa e parlante davanti a noi e siamo costretti a fermarci, a contemplarla, e ad ammirarla, perchè la sua tempra morale è così salda e sicura, come incrollabile era la sua fede. Io non narrerò nè pure in riassunto la vita, le gesta e il martirio di questo forte marinaio e umile figlio dell'Istria, che assurge ai fastigi della gloria più pura e più grande, perchè è troppo intenso il sentimento di rispetto che ne abbiamo per mutilarlo, volendone ridurre la vita in poche righe e troppi sono i sentimenti che si provano alla lettura di tutti gli avvenimenti a cui prese parte o dei quali fu l'eroe principale, perchè ci possiamo addossare la responsabilità di privarne i lettori, che per caso si accontentassero di quei pochi cenni che potremm odarne. Vi sono poi alcuni fatti che, se bene compiuti in tempi tragici, pure sanno di comico: ricordiamo benissimo l'approdo, nel porto di Parenzo, della torpediniera su cui era il Sauro. Le sentinelle che facevano la guardia al porto legarono la corda della torpediniera alla banchina, ma poi quando si trattò di andare in Italia due riuscirono a mettersi in salvo e uno fu portato ne la torpediniera a viva forza, chè dell'Italia non voleva saperne. E pensare che c'erano tanti che gli invidiavano la sorte!

Insomma un bel libro, che si legge tutto di un fiato e che tanto più riesce commovente quanto meno lo effetto vi è cercato. Inoltre è ricco di cinquanta illustrazioni nitidissime, stampato su carta patinata in caratteri nitidi come da un pezzo non eravamo più abituati a vedere.

2) In testa volevamo, al posto di «e un romanzo», scrivere: e l'inutile sacrificio, o rinuncia di un'eroina. L'eroina è la contessa Antonella che nella breve convivenza con il marito impostole, fu, si può ben capire, tutt'altro che felice e che non ha mai provato nè la gioia, nè l'amore, ma solamente il sacrificio. Ad un certo punto della sua vita le si era presentato un giovinotto sano e robusto che la voleva sposare. Ma allora non potè. Il giovane si allontana, ma dopo qualche tempo ritorna. Antonella ormai non ha più alcun impedimento, e può diventare sua moglie. Egli l'ama, lei lo ama, dunque.... la conseguenza è logica e la conclusione la più naturale di questo mondo.

Invece, da principio, lei non vuole, o meglio non si sa decidere perchè teme la gelosia, la disapprovazione e la disistima del figlio, ma poi, visto che il figlio si sarebb erassegnato, le sorge un altro dubbio, che si tramuta in certezza e che è l'ostacolo insuperabile, per il quale non isposerà mai Giulio Zeda. Un ostacolo curioso. Il matrimonio, dice Antonella, è fatto per mettere al mondo dei figli — giusto — io non potrò mai aver dei figli da te, dunque non ti devo sposare. Falso. Falso perchè se la propagazione della specie è il primo scopo del matrimonio, non è il solo. E lei si poteva sposare benissimo. Invece non si sposa e si tortura e tortura colui che le offriva e mano e cuore e che lei amava con tanta veemenza e tanta passione. E meglio sposare che bruciare, dice S. Paolo, per ciò non si capisce, a che scopo far sorgere dei problemi che non esistono e degli ostacoli immaginari, perchè Antonella è credente e poco ci manca che la colpa non si dia alla religione, che proprio non c'entra. Il problema quindi, è secondo noi, fittizio. Ma, all'infuori di ciò l'autrice sa trovare accenti di vera profonda e commossa umanità, scrive con il dovuto rispetto e si fa leggere volentieri e alla fine ci fa pietosi del calvario di Antonella e riesce a farci dimenticare che non v era ragione che lo salisse. Il quale non è il solo merito, di questo libro e certamente non piccolo.

Antonio Marcuzzi

1) Carlo Pignatti Morano. «La vita di Nazario Sauro». F.lli Treves Ed. 1922.

2) Sfinge: «La vietata soglia», Rom. F.lli Treves. Milano 1922.

BOEGAN (Eugenio). — **La grotta di Trebiciano. Studi e rilievi dal 1910 al 1911.** — Trieste, tipografia del Lloyd Triestino, 1921.

La grotta di Trebiciano, da quando vi penetrò il Lindner il 6 aprile 1841, meritamente fu oggetto di numerosi studi da parte della Società Alpina delle Giulie. Infatti essa è di una eccezionale importanza, sia perchè insieme alla Sarkotic del Montenegro (m. 310-340) è la più profonda del globo (m. 329) in cui si sia disceso finora; sia perchè sul suo fondo, ampia caverna della larghezza massima di m. 150 per 90, alla quale si arriva per una serie di 13 pozzi fra loro comunicanti, della lunghezza complessiva di m. 273 ed a cui sovrasta una cupola alta m. 80, scorre il fiume Timavo, la cui continuità sotterranea attraverso l'abisso di Trebiciano, della grotta di San Canciano, dove si sprofonda, alla risorgenza presso Duino, è ormai provata in modo inoppugnabile.

I risultati di tali studi E. Boegan — l'infaticabile speleologo triestino — riassunse in una prima lodata monografia nel 1910. Dopo d'allora la grotta fu oggetto di nuove indagini sistematiche da parte dell'ufficio idrotecnico del Comune di Trieste con l'intento di risolvere il problema della derivazione delle acque per i bisogni di quella città. I risultati delle quali indagini ci sono fatti conoscere in questa più recente memoria del Boegan stesso, che con essa si propone non tanto di completare dati non bene precisati nella 1.a pubblicazione, quanto di correggere inesattezze che allora non fu possibile evitare con gli scarsi mezzi che erano a disposizione.

Vi dà relazione dei diligenti lavori che furon compiuti per la livellazione di precisione della grotta; delle misurazioni giornaliere di temperatura delle sue acque (in numero di 1012) e dei livelli quotidiani delle medesime determinati per nove mesi consecutivi; della portata del fiume, delle sue piene e delle magre, delle analisi chimiche delle acque, dei progetti per la loro utilizzazione ecc. Il testo è intercalato di tabelle, di diagrammi, di piante, di profili, di fotografie.

Somme ingenti furono spese per rendere accessibile fino al fondo questa profondissima grotta-voragine, nella quale, mediante più serie di scale e di passerelle molto solide, poterono già discendere comitive perfino di 80 partecipanti. Ciò ha importanza grandissima non tanto per il tourismo speleologico, così ricco di emozioni, quanto perchè la possibilità di scendere agevolmente a tanta profondità, offrirà modo di proseguire gli studi intorno al complesso problema dell'idrografia sotterranea.

F. Musoni

FORNI AVOLTRI

Una nomina

Per decreto ministeriale il signor Samassa Giuseppe nostro compaesano, venne nominato quale membro effettivo della Commissione per le tariffe dei contributi per gli infortuni agricoli per il X Compartimento di Udine.

BUIA

Arresto

I carabinieri operando una perquisizione in casa di certo Secondo Comeretto, trovarono cinque quintali di scheggie di granate raccolte abusivamente sul fronte di Gorizia. Il Comeretto venne perciò tratto in arresto.

PLATISCHIS

La bandiera alle scuole del Comune

Domenica 18 alle ore 8 nel capoluogo seguirà, con solenne cerimonia la benedizione e consegna della bandiera offerta alle scuole del Comune dal Ministero Terre Liberate in premio della fedeltà dimostrata da questa popolazione alla Patria, durante la grande guerra.

Vi parteciperanno diver e autorità, il corpo insegnante con le scolaresche e il Consiglio Comunale al completo.

Si prevede un numeroso concorso di gente che prenderà parte entusiasticamente alla patriottica cerimonia.

Cronaca Cittadina

Il comm. CARLO EMILIO VOLPE è morto

Ciò che si temeva, che pareva già ineluttabile, ma cui non si poteva, non si voleva credere ancora, è avvenuto: il comm. Carlo Emilio Volpe è morto. Quasi all'ora stessa in cui, martedì, si era sparsa in città la notizia del caso doloroso, tutti indistintamente rattristando; quasi alla stessa ora, si sparse ieri la notizia che egli aveva dovuto soccombere, e con essa il compianto più profondo e generale e una vera costernazione in quanti conoscevano il benemerito Estinto.

«Anima eletta»: questa è la definizione giusta che di Lui fu data, e che accompagnerà il suo nome, per tutto il lungo tempo che la sua memoria è per durare: «Anima eletta» egli fu veramente. Già dicemmo ieri com'egli non ricusasse mai il proprio concorso a nessuna istituzione benefica, lieto di fare il bene per il bene — come non rifiutasse mai l'opera sua per amministrazioni pubbliche o per società che mirassero ad avvantaggiare il Friuli; onde il nome suo comparve anche in passato — fra i consiglieri e quale assessore del Comune di Udine, e, assieme a quello del fratello suo, come aggregato all'Ufficio Civile del Comando Supremo. Fu in questo ufficio che i due fratelli spiegarono proficua attività per la ripresa dei lavori agricoli nel Friuli orientale. Nè, cessata la guerra, Emilio Volpe si sottrasse dal contribuire in ogni modo che gli fosse dato al risorgere del Friuli — favorendo iniziative utili ed istituzioni pietose, ovunque portando la propria coltura, la propria attività sperimentata, la propria inesauribile bontà.

Grande perciò la perdita che Udine e il Friuli colpì con la morte di un tale ottimo cittadino; altrettanto grande, generale e ben giusto, il rimpianto della cittadinanza.

— Il cuore è buono, non è offeso — disse ai primi accorsi in suo aiuto il povero Emilio Volpe, certamente con la preoccupazione di rassicurarli. Sì, «buono» fino all'ultimo si mantenne il suo nobile cuore. Forse, invece, il sovraccarico di lavoro che egli per bontà e per il fermo proposito di giovare al paese, si era accollato, forse quel sovraccarico di lavoro eccitò e turbò la sua mente, portandola a preoccupazioni non giustificate in nessun modo. Fors'anco, non si tratta che di una fatalità, di un crudele accidente.

Ai fratelli accasciati sotto il peso della gravissima irreparabile sventura, ai loro congiunti tutti, esprimiamo la nostra più sentita e profonda solidarietà col loro immenso dolore.

Nella camera ardente

Tutta tappezzata a nero con frange d'argento, la cameretta dell'ospedale, sita presso il cancelletto secondario, accoglie la salma composta dell'estinto adagiata nel feretro a doppia cassa. Sei ceri rischiarano il volto su cui la morte ha steso tristemente il suo velo. Intorno, piante verdi, e sulla salma un'abbondanza affettuosa di fiori bianchi, omaggio alla imperitura memoria dello scomparso. Sul petto posa un piccolo crocefisso.

A visitare la salma si recano in continuo pellegrinaggio amici ed estimatori del Compianto firmandosi su appositi fogli.

Elargizioni dei fratelli Volpe, in onoranza del compianto fratello.

Ad onorare la memoria dell'amatissimo compianto fratello, il comm. Tita ed il cav. Attilio Volpe elargirono:

Orfani di guerra, Comitato del Comune di Udine, l. 1000 — Associazione Friulana Madri e vedove caduti 1000 — Assoc. Tubercolotici di guerra 500 — Assoc. Mutilati e invalidi di guerra 500 — Assoc. Combattenti Udine 500 — Veterani Reduci patrie battaglie 300 — Poveri del Comune di Fagagna 1500 — Poveri della parrocchia di S. Giorgio 1000 — Padiglione Tullio 1000 — Ospizio Cura Marina 500 — Ospizio Cura Montana 500 — Società Dante Alighieri 500 (iscrizione socio perpetuo) — Scuola e famiglia 500 — Congregazione di Carità di Udine 1000.

***

La Società Anonima per Imprese di lavori pubblici ing. Filippo Zanetti e C., per onorare la memoria del compianto suo Vice-presidente, versò lire 200 all'Ospizio Marino Friulano.

***

La Camera di Commercio e industria di Udine per onorare la memoria del compianto comm. dott. Emilio Volpe, suo ex vise-presidente, versò lire 100, in sostituzione di fiori, all'Ospizio Marino Friulano.

***

Per iscrivere il nome dell'Estinto nel libro d'oro soci perpetui della «Dante Alighieri», hanno versato: lire 10: sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, Fracassetti gr. uff. prof. Libero, Pico gr. uff. Emilio, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Luzzatto cav. dott. Oscar, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Nimis cav. Alessandro, Miotti cav. uff. Giov., Berthod cav. uff. prof. Flavio, Pecile Camilla e gr. uff. prof. Domenico, Cantarutti comm. ing. G. B., Furlani comm. dott. Isidoro, Suttini comm. Luigi, Muzzatti cav. Girol., Cantoni ing. Giac. e prof. Carlo, Berghinz comm. prof. Guido, Valentinis dottor Carlo, Biasutti cav. uff. dott. Gius., del Torso nob. cav. Aless., Calligaris comm. Alberto, Colutta dott. Ant. e famiglia, de Puppi co. Elisa, Zanuttini avv. cav. Secondo, Schiavi avv. Gino, Valentinis co. G. B. Gius., Celotti cav. avv. Fabio, Morpurgo bar. cav. prof. Enr., de Brandis comm. dott. co. Enrico, Fabris comm. dott. Luigi, Ridomi cav. Giuseppe, di Prampero co. ing. Carlo, Dorta e Fantini, — Scoccimarro cav. rag. Maurizio 5; Zilli Ugo 2.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Rifugio Bambin Gesù. — Signorina Picecco 6. — In morte di Emilia Clodig: Ida Turchetti 5.

Orfani di guerra. — In morte di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: Conti Quintino 5 — di Licinio Conti: Conti Quintino 5 — di Caterina Cantoni Blasoni: Famiglia Buono 10, rag. Migliorini Attilio 5, Bonora Giovanni 10 — di Lucia Sandri: Marcella Sandri 5 — del comm. Emilio Volpe: cav. uff. Pietro Fantoni 10, Lucio De Gleria 10, Quinto D'Aronco 10, Consiglio d'Amministrazione, sindaci e direzione della Banca del Friuli 100.

Orfani del Comune di Udine — In morte di Licinio Conti: rag. Luigi Del Negro 10.

Mutilati Sezione di Udine. — In morte di Caterina Blasoni: famiglia Giuseppe Marzuttini 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Caterina Cantoni Blasoni: famiglia Valentinuzzi fu Francesco 20, Ditta Angelo Massarutto 10, famiglia Brinis 10 — di Licinio Conti: Bonora Giovanni 5 — di Amalia Fanzutti ved. Ferrucci: famiglia Valentinuzzi fu Francesco 5.

Casa di Ricovero. — In morte di Caterina Cantoni Blasoni: Riccardo Cremese lire 10.

Scuola e famiglia. — In morte di Caterina Cantoni Blasoni: Bettina Renato 5 — di Licinio Conti: Bettina Renato 5.

***

All'Istituto della Provvidenza e non all'Istituto Micesio, come venne stampato erroneamente ieri, versarono lire 25 in morte di Caterina Cantoni Blasoni, i fratelli Del Negro fu Giovanni.

PER I GENITORI DI FERDINANDO FABRINI

Abbiamo detto ieri dei commoventi funerali tributati alla salma del compianto comico della «Città di Milano» Ferdinando Fabrini. Alcuni concittadini hanno iniziato una sottoscrizione a favore dei vecchi genitori orbati dell'unico figlio e sostegno e la prima somma di lire 164 è stata versata stamane col nostro mezzo.

L'offerta è accompagnata dalla seguente lettera:

« Sottoscrizione «Pro Genitori» del compianto artista Ferdinando Fabrini. — *Il valoroso combattente, l'eletto artista della Compagnia* «Città di Milano» *che agiva al nostro* Sociale, *è morto in seguito all'investimento automobilistico di domenica in via Bartolini.*

« *La terribile sciagura che ha colpito i genitori di Fernando Fabrini, i quali accompagnavano ovunque, nelle sue peregrinazioni artistiche, l'adorato figliuolo, che era l'unico scopo della loro vita, non ha bisogno di parole. Dopo lo strazio inenarrabile di tanta perdita, privazioni senza nome attendono i due vecchi venerandi, ora accolti con tanto amore in seno alla Compagnia «Città di Milano». Tutti i cuori sensibili, i friulani in special modo, sottoscrivino cortesemente, ciascuno a seconda delle proprie forze economiche, per soccorrere gli ospiti sventurati, non dimenticando di portare in avvenire un fiore sulla tomba del giovane buono, sepolto vicino a tanti gloriosi eroi, nel nostro Camposanto.*

« *Se la imponentissima partecipazione popolana ai funerali di Fernando Fabbrini ha dimostrato la squisita sensibilità dell'anima friulana, la spontanea sottoscrizione iniziata da un gruppo di cittadini deve trovare ogni cuore disposto a far del bene a chi ne ha tanta necessità.*

« Io ho quel che ho donato » *dice un detto del grande Poeta di nostra gente; e da quanto verrà donato a chi tutto ha perduto nella vita, il compenso morale giungerà a consolare tante anime gentili nell'ora delle inevitabili amarezze.*

Udine, 14 giugno 1922.

FEDERICO BOTTI ».

Caterina Blasoni-Cantoni, socia perpetua della «Dante».

Per onorare la memoria della compianta signora Caterina Blasoni-Cantoni, il marito Francesco Blasoni ed i figli Blasoni Elisa, cav. Pietro, Antonio, Giovanni e Luigi-Angelo, versarono con accorato affettuoso pensiero, la quota di lire 200 per iscriverne il nome nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Un fatto di sangue a Torsa di Pocenia
Accoltellato dal futuro suocero

Ieri sera a Torsa un grave fatto di sangue rattristò la popolazione. Dalle prime notizie che sono a nostra conoscenza risulta che il giovane elettricista Celso Deganis di anni 27 era stato colpito con ripetute coltellate dal padre della fidanzata. Il dramma che poteva avere subito conseguenze mortali, sarebbe l'epilogo di contrasti sorti fra i due, riferentisi a intrighi di indole privata e delicati.

La disputa si riaccese, degenerando tosto in rissa finita col ferimento del Deganis.

Il ferito, colpito al ventre ripetutamente, fu raccolto sanguinante e di urgenza trasportato con un camioncino a Rivignano per le cure urgenti prodigate da un professore di colà.

Stamane, le condizioni del ferito si mantenevano gravi; perciò con lo stesso camioncino è stato accompagnato dal fratello e da altri parenti al nostro ospedale Civile, ove è stato accolto alle ore 10.

Dopo le medicazioni il ferito migliorò sensibilmente, sicchè ogni pericolo è scomparso.

L'arte interprete degli affetti che sopravvivono alla morte

Ogni segno di affetto che i superstiti per distinguere il luogo dove un loro amato dorme il sonno eterno, hanno collocato sulla sua tomba, commuove. Una semplice rozza croce in legno, una pietra appena appena sbozzata, un cespo di rose o di garofani entro un riquadro puerilmente delineato con ciottoli, tutto, tutto egualmente vale a testimoniarci che gli affetti non sempre con la morte si estinguono e che quelle zolle, per quanto poveramente adorne, sono sacre per i sopravissuti, i quali vengono a raccogliersi intorno a quei segni in pensoso dolore. Ed il sonno dei morti è allora men duro: sol chi non lascia eredità di affetti, poca gioia ha nell'urna.

L'arte, questo pio sentimento comprese e interpretò, sin dagli oscuri tempi suoi più lontani, e intepreta. Non soltanto nel Mausoleo di grande mole, ma ella si palesa pur fra le tombe umili, talora accanto a lapidi o lavori dozzinali; ed avviene allora che il delicato pensiero dell'artista e la mano sapiente sua nel tradurlo in atto più ti colpiscano.

Così accadde a me, l'altro giorno, dinanzi alla tomba che racchiude i resti mortali di quasi tutta una famiglia, resti prima disseminati nei vari campi del Cimitero e con pietoso affetto di figli e di fratelli, raccolti in unico sepolcro dai due figli superstiti.

Una grandiosa lastra di marmo si aderge in fondo al rettangolo: è divisa in tre comparti: quello centrale, occupato da una grande Croce in rilievo — la Croce, simbolo del dolore, del sacrificio, della fede; nel comparto di destra (per chi guarda) una donna addolorata in ginocchio, che a quella croce, a quel simbolo reca l'omaggio di una corona; nel comparto di sinistra, cinque nomi — i genitori e tre figli — con le date della nascita e della morte sotto ciascun nome. Sono morti più che ottuagenari, i genitori; giovani ancora, e nel pieno fiorir della vita, nel pieno vigor del lavoro, al quale essi si erano dedicati sempre, con pertinace attività, i figli. I cinque sepolti sono: Giuseppe Bizzi — i suoi tre figli Pietro, Vincenzo e Giovanni Bizzi — la mamma, Anna Dell'Oste vedova Bizzi: morti in anni diversi, nel corso di due lustri, la mamma in febbraio dell'anno volgente. E ci fu di mezzo, tra quei cinque decessi che disertarono una famiglia di lavoratori, ci fu di mezzo la guerra, ci fu l'invasione e la non riuscita fuga dei due figli superstiti assieme alla vecchia madre: ma il pensiero dei due sopravviventi non fece che viepiù consolidarsi, ogni qualvolta la sventura batteva nuovamente alla porta della loro casa: e quel pensiero assillante non diede loro pace finchè non ebbero raccolto in unica fossa le salme dei loro diletti, finchè non li ebbero, come era stati in vita, riuniti anche dopo la morte.

E la figura della dolente, scolpita in mezzo rilievo appiè della Croce, quel pensiero affettuoso, quella ineffabile inesausta angoscia interpreta con grande efficacia. Dolore profondo esprimono il volto e l'atteggiamento del corpo, dolore rassegnato e composto di fronte all'indeprecabile, dolore direi quasi transumanato, sì dolce e delicata è quella figura in ognilinea in ogni piega e nel suo insieme, che ne resti conquiso ed ammirato.

Il lavoro è dello scultore Luigi Moro, al quale sento di dover tributare un sentito elogio.

Io.

Tassa di lusso sui tappeti

In seguito a diverse interpretazioni date alla voce «Tappeti e stuoie», della tabella degli oggetti e somministrazioni soggetti alla tassa di lusso, l'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, si pregia portare a conoscenza degli interessati che conformemente a parere espresso da questi uffici della R. Intendenza di Finanza, in tal voce devono venir compresi i tappeti di ogni specie (soppedanei, zerbini di cocco, a spazzola ecc.) non contemplati nelle voci: Tappeti orientali e imitazioni, annodati a mano. Tappeti di legno, tappeti antichi, di cui alla tabella A e nelle voci: tappeti di tavola, tappeti scendiletto, di cui alla tabella B, per i quali tutti si è voluta una disposizione speciale, e che quindi, nei limiti di quella voce, sono soggetti alla tassa di lusso tutti i tappeti. La Segreteria dell'Associazione è a disposizione dei soci per ulteriori schiarimenti.

Dopo la condanna di Mussinelli

L'assassino del mugnaio Burello di Gussignacco, Massimo Mussinelli, condannato a trent'anni di reclusione, è stato tradotto a Brescia ove si svolgerà un altro procedimento penale a suo carico; quindi verrà internato in un bagno penale. Il Mussinelli si è rifiutato di ricorrere contro la sentenza di condanna.

'Giù il cappello davanti agli alpini!,,
L'arrivo delle fiamme verdi

Alle 19 il treno entra sotto la tettoia e ne scendono i componenti la carovana alpina venuta dal Piemonte in pellegrinaggio al Monte Nero.

«Per gli alpini piemontesi eja, eja, eja alalà!» gridano i nostri ex-alpini. I gagliardetti s'agitano, tante e tante mani si stringono, tanti e tanti cuori vibrano di un palpito solo....

Vediamo fra il nereggiare della folla il gagliardetto della Sezione friulana dell'Associazione Naz. Alpini, le bandiere dei Combattenti, dei Mutilati, e fra le autorità e rappresentanze: avv. Allatere per il sindaco, cav. Caselli, Tonini per la Federazione Friulana Combattenti, Artuso per la Sezione Combattenti e Pantanali il quale rappresenta pure la Sezione Mutilati, Valentinis per la sezione Legionari Fiumani, Castelletti per il Fascio. Intorno al gagliardetto gli alpini si trovano il presidente maestro Bonanni, il cav. Gennari, il rag. Fabiano, il sig. Forni ed altri numerosissimi soci; pure numerosi sono quelli delle altre rappresentanze.

La carovana piemontese è diretta dal ten. colonn. cav. Boggetti; notiamo i gagliardetti delle Sezioni di Torino, d'Ivrea, Varese, Carmagnola e di quella centrale di Milano. I gitanti, oltre cento, erano partiti di Torino ieri mattina alle ore 7.30 e nonostante il lungo viaggio, sono allegri e sorridenti; fra essi portano una nota gentile alcune signore e signorine: madri, sorelle, congiunte di coloro che hanno combattuto sul monte arcigno ed aspro; fra essi ancora, portano una nota commovente, alcuni uomini canuti — forse padri di caduti, che vengono a visitare i luoghi dove i figli lasciarono generosamente la vita. E vediamo fra gli ex-alpini valorosi decorati, autentici combattenti: chi porta la vecchia divisa, chi il caratteristico cappello, chi ha soltanto il petto infiorato dei segni azzurri del valore. Scarponi ferrati, faccie sorridenti....

I componenti la carovana furono accompagnati nel vicino Albergo Europa. Quivi poterono rinfrescarsi, per cura dei nostri ex alpini; e... fra un aperitivo e l'altro parlarono, dando agli ospiti graditi un fraterno saluto, il maestro Bonanni, per gli alpini friulani, l'eroico Pantanali per i combattenti, l'avv. Allatere per la città. A tutti rispose il cap. avv. Minoli, vicepresidente della Sezione Alpini di Torino, ringraziando, con elevate parole, le fiamme verdi friulane. Tutti gli oratori furono applauditi ed acclamati.

Poi, ordinatamente, la carovana si divise i tanti gruppetti; i quali furono accompagnati da soci volonterosi della locale sezione Alpini, ai vari Alberghi.

Più tardi, all'Albergo Europa, alle ore 21, gli ospiti si radunarono nella vasta sala per la cena in comune.

Stamane essi partirono per Caporetto, dove assisteranno alla inaugurazione di una lapide in ricordo dei nostri caduti; e nel pomeriggio proseguiranno per il Monte Nero, per la solenne cerimonia di domani in commemorazione della conquista compiuta nel 16 giugno del 1915 dopo aspra battaglia, succintamente rievocata sul nostro giornale in due articoli (vedi numeri di lunedì e martedì della settimana in in corso).

La Canzone del Monte Nero

Anche il Monte Nero — come tanti altri luoghi, resi celebri per le sanguinose battaglie combattutevi — ebbe la sua canzone. Essa è nata nelle tragiche notti del 1915; è sbocciata su per i canaloni del Monte Nero, dalla massa anonima dei soldati, dal cuore commosso ed entusiasta dei nostri combattenti — almeno le prime quattro strofe; le altre sono state forse aggiunte dopo, come quasi sempre avviene delle canzoni popolari — ed in particolar modo di quelle militari: ogni gruppo, ogni compagnia vi muta qualche parola, vi aggiunge o ne sottace o ne cambia qualche strofa. Noi la riproduciamo qui nel testo che abbiamo letto su «L'Alpino»:

Era l'alba del 16 giugno,
Incomincia il fuoco l'artiglieria,
Il terzo Alpini è sulla via
Montenero a conquistar.

O tu vile Montenero
Traditor della patria mia,
Ho lasciato la casa mia
Per venirti a conquistar.

Per venirti a conquistare
Abbiam perduto molti compagni,
Tutti giovani sui vent'anni,
La lor vita non torna più.

Arrivati a trenta metri
Dal nemico trincerato
Con assalto disperato
Settecento prigionier.

Ma Francesco l'imperatore
Sugli Alpini mise la taglia,
Ei li premia con la medaglia
E trecento corone d'or,

A chi porta un prigioniero
Di quest'arma valorosa
Che con foga baldanzosa
Ti sgomenta i suoi soldà.

Ma l'alpino non è vile
Tal da darsi prigioniero
Preferisce di morire
Che di darsi allo straniero.

Bell'Italia devi esser fiera
Dei tuoi baldi e forti Alpini,
Che ti danno i tuoi confini
Ricacciando lo stranier.

Oh Italia, vai gloriosa
Di quest'Arma valorosa,
Che combatte senza posa
Per la gloria e la libertà.

Società Alpina Friulana

La gita preannunciata sul «Giornale di Udine» di oggi non può effettuarsi. Viene sostituita dalla seguente: a M. Talm e Crete Ciampis. sulon.

Sabato ore 16.05 partenza stazione Udine, con arrivo alle 20.30 e pernottamento a Comeglians. Nel domani 4.30 Sveglia — 8.30 arrivo a Sella Talem — 11. partenza — 13. Prato Carnico — 16. Ovaro, cena — 18.60, p. da Ovaro — 22.45 ar-

Nozze cospicue

Nel Castello di San Daniele, con l'intervento di una eletta schiera di parenti ed amici, sono state ieri celebrate le nozze della leggiadra signorina Leda de Concina, figlia del sempre ricordato e compianto marchese Corrado e della marchesa Camilla de Concina-Billia, col valoroso tenente dott. Gregorio Braida, della nota famiglia udinese, ora residente a Venezia.

La grandiosità del vecchio palazzo patrizio, del quale i visitatori non sanno se più ammirare l'incanto della posizione o la ricchezza delle cose d'arte riunite dagli Avi della sposa e, miracolosamente, in gran parte salvate dalle mani rapaci degli invasori rese la cerimonia quanto mai sontuosa e suggestiva, degna dell'avvenimento che univa due giovani veramente eletti per la loro intelligenza e per la loro bella e fiorente giovinezza. Celebrò nella Cappella, all'uopo preparata nel Salone degli Arazzi, S. E. l'arcivescovo Monsignor Rossi, che alla benedizione sacra degli sposi aggiunse, con nobile ed elevato discorso, saggi consigli ed ammonimenti sulla necessità delle virtù famigliari e civili per la perfetta unione coniugale. Alla cerimonia civile funzionò il sindaco, generale conte Ronchi, che rivolse agli sposi fervidi auguri di vita felice.

Erano testimoni per la sposa: il cav. Vittorio Serravallo ed il co. Daniele Florio; per lo sposo, lo zio cav. Francesco Braida, rappresentato dal nipote ing. Francesco, ed il cognato conte Rodolfo Piccolomini di Siena. La sposa era assistita dalle tre leggiadre sorelle e da un elegantissimo gruppo di cugine: le signorine Serravallo, le contessine Florio, la signorina Capsoni. Notammo poi, fra gli invitati, oltre i genitori dello sposo, signori cav. ing. Cesco Braida e signora Grazia Braida Collender, il conte e la contessa Piccolomini, i fratelli baroni de Chantal, il conte e la Contessina Manin, il signor Giacomo Serravallo con la consorte, la famiglia dei conti Florio, la baronessa de Chantal Braida, la signora Rubini Marcotti, il conte e la contessa Roberti di Castelvero, la famiglia Capsoni Rinoldi, il conte e la contessa Ronchi, il dott. Raffaello Pagani e signora, il conte e la contessa Carlo del Torso, l'avv. Levi con la figliuola, il generale Salvo e la contessa Salvo di Sbruglio, il colonnello Tavani dei cavalleggeri di Saluzzo, il dott. Luxardo.

Agli invitati fu offerto un ricchissimo rinfresco e fu concesso di ammirare nel salone del pianterreno, trasformato in elegantissima serra di fiori, la esposizione dei numerosissimi e magnifici doni che da parenti ed amici vennero offerti ai gentili sposi, come segno di affetto e di vivo compiacimento per il vincolo che ha riunito due fra le migliori famiglie del nostro Friuli.

Beneficenza

Scuola e famiglia. — In morte della sig. Caterina Blasoni Cantoni: Adele e comm. Luigi Pizzio lire 10, Baschiera avvocato Giacomo e consorte 20, Magg. Piero Federici e consorte 20, avv. Eduardo Frendo e consorte 20. — In memoria della signorina Emilia Clodig: coniugi Misani 10, Ida Bianchi 10. — In morte della signora Virginia Gerussi ved. Coccolo: Maria Dolce Deison, Ada Del Piero, V. Picchetti, Biasutti, Maria Gregorutti, Brigo Eleonora, Anna Lunazzi, Anna Bortolotti Vaccaroni lire 5 ciascuna; G. C. Omet 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte della signorina Emilia Clodig: Mons. G. Trinko 10, Don G. Jussig 10 — In morte di Caterina Cantoni Blasoni: Enrico Blasoni e sorella Elisa 20.

Padiglione Tullio: Micheluccini Maria lire 10 — In morte di Virginia Coccolo: Bona Cesare 5 — In morte di Cesare Ottaviano: Dott. Carlo Conti e dott. Bertoli lire 20.

Casa di Ricovero. — In morte di Lucia Orlando ved. Sandri: rag. Domini Augusto 10, Luigi Città, Antonio Manganotti, Luigi Plasenzotti, Luigi Sambuco, E. Pilosio, Ronco Gioacchino, Giuseppe Baldassi e Nicodemo Romanelli 5 ciascuno. — In morte della sig.na Emilia Clodig, Letizia e Giacomo Tomasoni 100, Italia e Giulia Busolini 50 — In morte di Blasoni Catterina nata Cantoni: Ernesto Michieli l. 20.

Audace furto in via dell'Ospizio

Verso le ore 22 dell'altra sera, un audacissimo furto veniva perpetrato in casa di certa Francesca Bertevig, in via dell'Ospizio. La Bertevig è conduttrice di un bar in via Pracchiuso, vicino alla caserma di artiglieria, e al momento in cui avveniva il furto si trovava appunto nell'esercizio.

Si accorsa del furto una donna che abita nella stessa casa e ne dette avviso alla Bertevig, la quale potè così constatare la propria disgrazia. I ladri, con un grosso chido, avevano aperta la porta e penetrati nell'interno, avevano rubato 1200 lire che si trovavano in un cassetto, alcuni oggettini d'oro, e caffè, cioccolatto, cacao, per un valore complessivo che supera le duemila lire. Denunciato il furto, i carabinieri hanno già posto le mani su due giovanotti sui quali gravano non pochi sospetti.

Il geom. Pradella arrestato a Bologna, per lo scandalo dei legnami.

Giunge notizia da Bologna, che in quella città, per ordine del giudice istruttore di Gorizia, venne arrestato il geometra Silvio Ugo Pradella di anni 38, da Poggio Rusco, già impiegato al Genio Civile nella nostra città per varie frodi commesse quale consegnatario di un magazzino militare, d'accordo col negoziante in legnami Ferrari, il quale ultimo si è recementemente suicidato a Udine.

Il Pradella venne arrestato dagli agenti di P. S. di Bologna, mentre stava per varcare la soglia della propria abitazione posta in via Belle Arti n. 27.

La frode, è una delle tante che, sotto forma di affare, furono consumate nella Venezia Giulia ai danni dello Stato. In merito a tale faccenda, circa 3 mesi fa fu nominata una commiss. d'inchiesta la quale ha calcolato che il danno arrecato all'amministrazione statale ascende a due milioni e 120 mila lire.

Una sottoscrizione a Udine negli uffici postali

Il Comitato Nazionale «Vittorio Locchi» tra gli ufficiali delle R. Poste ha, tempo addietro, indetta una sottoscrizione per onorare la memoria del compianto suo presidente gr. uff. Luigi Salerno; sottoscrizione che fruttò lire 25.598.45.

La direzione provinciale delle poste di Udine, con gli uffici dipendenti vi contribuì con lire 462, con queste offerte: Bianchi cav. uff. Eugenio lire 15, Lecchi cav. uff. Emilio 5, Paolini Antonio 5, personale ufficio vaglia 13, Ricevitoria di Fiume Veneto 3, Buttrio 5, Moimacco 5, S. Tommaso 5, Marano Lagunare 5, Pulfero 10, Socchieve 7, S. Quirino 7, Forni di Sopra 20, Anduins 10, S. Daniele 10, Ronchis 25, Trivignano 27, Campoformido 5, Dignano 10, Clauiano 10, S. Giorgio Richinvelda 5, Fagagna 13, Terzo di Tolmezzo 15, Torreano di Martignacco 2, Andreis 5, Venzone 5, Ippl's 5, Bertiolo 10, Prato Carnico 5, Varmo 4, Erto Casso 6, Carlino 10, Pavia di Udine 5, Codroipo 20, Muscletto 4, Torre Zuino 5, Suttrio 10, Porcia 5, Travesio 10, S. Lucia di Budoia 5, Pesaris 5, Sequals 5, Clauzetto 2, Castions di Zoppola 4, Domanins-Rauscedo 10, Risano 5, Mediis 10, Sesto al Reghena 5, Paularo 10, Toppo 5, Sauris 10, Udine succ. n. I 5, Udine succ. n. III 5.

Generosa oblazione agli orfani di guerra di Udine

Nel sesto anniversario della morte del figlio Antonio, caduto valorosamente per la Patria, la famiglia del gr. uff. prof. Papinio Pennato ha offerto L. 500 agli orfani di guerra del Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

TEATRINO DELLA PALESTRA

«Dopoguero» di Paolo Pellarini e «Torni in Americhe» di C. Smaniotto.

Festeggiatissimo ieri sera il bravo dilettante caratterista Costantino Smaniotto sotto le spoglie di Tomàs nella nuova applauditissima commedie friulana di B. P. Pellarini, «Dopoguere».

Col seratante, che si dimostrò vero artista, colorito, efficace, pieno di sentimento, furono applauditi anche gli altri valentissimi interpreti: Anute, (Tomaselli Elvira); Genio (Galanti); Giudite (Gentilini), Lucie (Scalchi), Mario (Galvani) e Gildo (Vattolo). La commedia piacque senza restrizioni al pubblico che numeroso — se non proprio numerosissimo — occupava il Teatrino della Palestra.

Di questo nuovo lavoro drammatico del Pellarini, che riproduce con vera art ecostumi di vita e caratteri fedelmente friulani, e che presenta alcune scene di una vivezza e di una efficacia insuperabili, riparleremo con più agio.

Oggi, per la cronaca, ne registriamo il pieno successo che valse chiamate e applausi vivissimi all'autore e agli esecutori.

Dopo la commedia il bravo seratante sig. Smaniotto disse il monologo di sua composizione: Torni in Americhe».

La bella satira, fine ed arguta, fu assai gustata dal pubblico, anche per l'ottima recitazione. Il simpatico Smaniotto ebbe interminabili battimani e gli fu pure offerto per questa sua serata un artistico dono.

Bravi i nostri artisti dilettanti, che mostrano di aderire con tanto slancio a l'fatidico motto: Excelsior!

TEATRO SOCIALE

Pochissimi spettatori ieri sera allo spettacolo indetto dalla sezione della Lega Navale. La serata passò però lietamente e non mancarono i più calorosi applausi agli esecutori, professori d'orchestra e dilettanti drammatici della Compagnia Città di Udine.

xi

CINEMA-TEATRO MODERNO

La seconda serata di lotta

Preceduti dagli attraenti numeri di varietà, ieri sera si svolsero nuovi incontri tra i campioni femminili di lotta greco-romana. Numerosissimo pubblico accorse all'insolito spettacolo appassionandosi ancora alle fasi di lotta specialmente tra Magda, campione assoluto italiano e l'arcigna Imperio campione Argentino. L'incontro si svolse a chiusa della serata con... intensa partecipazione del pubblico che segnalò i colpi proibiti con sonorosissimi fischi, accogliendo infine la vittoria dell'italiana con ponte schiacciato in 13 minuti, con assordanti applausi che provocarono il vivace risentimento dell'irascibile Imperio.

Oggi alle 15, si riprendono le rappresentazioni cinematografiche con uno splendido lavoro: «Veliero della morte» Capolavoro della nota casa «Pasquali» di Torino.

Domani «Madame Sans Gêne».

CINEMA EDEN

Oggi ultime repliche del grandioso film

I QUATTRO DIAVOLI NERI

che tanto successo ottenne nelle sere scorse. Le rappresentazioni incominciano alle ore 15. Ne approfittino quelli che ancora non ebbero campo di godere questo lavoro che realmente è uno dei più riusciti della cinematografia.

Interessi ferroviari del Friuli — Il Comitato permanente della Ferrovia Udine-Castions-Codroipo-Palmanova nella seduta odierna ha nominato il presidente del Consorzio nella persona del gr. uff. rag. Luigi Spezzotti ed il Vicepresidente in quella del cav. Attilio De Lorenzi, Sindaco di Palmanova.

Ha confermato le funzioni di Direttore Tecnico all'ing. Enrico Cudugnello.

Il Comitato si è poi intrattenuto lungamente nella discussione di svariati argomenti di indole tecnica e finanziaria.

Al Circolo Michelini

Nella sala del Circolo Michelini in Via Aquileia questa sera alle 20.30 verrà inaugurata la bandiera del circolo femminile Giovanna d'Arco.

La serata comprenderà la produzione d'una visione dell'eroina, con accompagnamento di quintetto diretto dal maestro Basciù e l'esecuzione di una serenata del Basciù col violinista Cuttini.

Alla serata interverrà S. E. l'Arcivescovo.

I COMUNICATI

ISTITUTO MUSICALE. — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Canto Corale sezione maschile e femminile. Le domande di ammissione in carta libera devono essere pesentate alla Segreteria dell'Istituto Musicale (via delle Carceri) non più tardi del 22 corrente, con i documenti di rito. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria stessa, ogni giorno dalle 17 alle 19. Le lezioni avranno inizio il 24 corrente, sotto la guida del maestro Cesare Martuzzi, da poco nominato insegnante di canto nel nostro Istituto musicale.

R. SCUOLA TECNICA. — Le prove scritte per gli esami di promozione ed ammissione incominceranno nella R. Scuola Tecnica la mattina del 26 corr. alle 8; e le prove scritte per la licenza tecnica, il 1. luglio, stessa ora. Le prove orali per tutti gli esami incominceranno la mattina del 7 luglio p. alle 8. Il diario degli esami è esposto all'albo della Scuola.

Cronaca Sportiva

Il forfait della Novese

Contrariamente alla vivissima aspettativa degli sportivi e dei giuocatori stessi dell'A. S. U., i quali desideravano affermare la loro bravura di fronte ai campioni d'Italia, la Novese non verrà a Udine domenica.

Infatti due telegrammi ieri pervenuti, uno della F. I. G. C. e uno della Novese, annunciano che quest'ultima ha dichiarato «forfait».

Per chi non lo sapesse, la Società che dichiara «forfait» paga alla Federazione una somma stabilita dal Regolamento e concede vittoria alla squadra avversaria.

L'A. S. U. disputerà così la finale col Vado la Libertas di Firenze o probabilmente la Lucchese.

Coppa Baracca

TORINO, 14 — Si sono finora inscritti per la coppa Baracca i seguenti aviatori: D'Urso, Brak Papa, cap. Diziano, ten. Rolando, cap. Fonzieri, ten. Gambino, serg. mag. Corti, ten. Molino, ten. Monzardo, aiutante battaglia Bin, tenente Magliocco. ten. Marcorano, ten. Cali, ten. Cerutti, ten. Berio, ten. Arrigoni, serg. Cortinovis, cap. Mazzucco, ten. Mossi, serg. Sartori, La Coppa verrà, come è noto, disputat ail 19 Giugno, sul seguente percorso: Torino, Alessandria, Piacenza, Bologna, Lugo, Ravenna, Venezia, Aviano, Nervesa, Verona, Ghedi, Milano, Cameri Torino. Chilometri mille. Sono pure inscritti per la coppa Baracca: primo equipaggio ten. colonn. Armani, maresciallo Antini; secondo equipaggio: magg. Ercole e dott. Frigeri. Equipaggio di riserva ten. Righi, ten. Alberighi, primo equipaggi ocap. Rana, secondo equipaggio serbente magg. Billetti, equipaggio di riserva ten. Lordi.

Concittadino che si onora nella capitale della Francia

Non può essere dimenticato, e non lo è certamente, dai concittadini non giovani, il maestro di scherma concittadino signor Barbassetti, che più volte il nostro pubblico applaudì nei tornei schermistici qui disputati e poi tenne apprezzatissima Scuola d'armi a Vienna e si meritò fama ed onori così nelle varie città d'Italia, partecipando a tornei di primaria importanza.

Ora egli si trova da circa quindici mesi a Parigi, dove seppe farsi conoscere ed apprezzare altamente.

La Federazione Schermistica, infatti, di quella città mondiale, lo ha incaricato di preparare la squadra che deve rappresentare i colori della Francia ai giuochi olimpici del 1924: e la squadra è composta di undici assi, tra cui il campione Gaudin, che lo stesso maestro sig. Barbassetti ha preparato per le gare di Milano del maggio scorso. Il comando militare poi lo ha incaricato di formare sei maestri di sciabola per l'esercito che saranno le prime radici di una scuola di scherma italiana Barbassetti in Parigi.

Al maestro che in tante parti dell'Europa fu, ed ora è a Parigi, assertore della supremazia italiana nella nobile arte della scherma, le nostre più sentite congratulazioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Truffa di pellami

Nell'udienza pomeridiana di ieri del processo a carico dei giovani Severino Micossi, Giuseppe Colavizza e Giov. Savonitti, imputati di truffa di pellami in danno del padre di quest'ultimo e di vari macellai e commercianti, per una somma complessiva di lire 70 mila, fu esaurita la escussione dei testi.

Essendosi questa prolungata per tutta l'udienza, la continuazione del processo è stata rimandata al pomeriggio di sabato; in tale giorno si avranno la requisitoria del P. M., le difese e la sentenza.

La nostra politica estera discussa alla Camera dei Deputati.

CAMERA. — Nella seduta del mattino, ieri la Camera trattò sul disegno di legge per le Università. La discussione proseguirà oggi.

Nella pomeridiana, dopo le interrogazioni, riprese a discutere sul bilancio degli esteri.

Il ministro Schanzer rispose brevemente alle varie critiche mosse da vari deputati. Ritiene anch'egli che fra i maggiori problemi del momento, vi sia la riorganizzazione dei servizi e del personale: e ad essa, il governo darà la maggiore attenzione. Quanto alle scuole italiane in Tunisia, afferma che nulla il governo ha mai trascurato per favorirle e che alcune d'esse anche per opera di quella nostra fiorente colonia, sono esempi magnifici di ottima organizzazione scolastica. Il Governo continuerà a queste come a tutte le altre scuole italiane all'estero, tutto il suo appoggio.

Parla del porto di Trieste, il cui traffico langue. Il Governo si è preoccupato e si preoccupa della diminuzione avveratasi in quel grande emporio; ed ha nominato una Commissione speciale che studi il modo di richiamarvi la vita di un tempo. Ma talune cause della lamentata decadenza di quel porto sono di indolegenerale, comuni al commercio di tutto il mondo, ma il Governo ha già stipulato accordi con varie nazioni, accordando speciali concessioni e facilitazioni per favorire l'avviamento del traffico nuovamente verso quell'importante centro marittimo.

Circa alla Dalmazia, dichiara che nessuno di mentica il contributo portato all'italianità dai suoi figli maggiori e migliori; nè lo ha dimenticato il governo, anche nei recenti accordi con la Jugoslavia, stipulati a Santa Margherita. Questi accordi egli difende; e soggiunge che le modificazioni richieste dal Governo jugoslavo per la ratifica, non sono di natura tale da pregiudicare l'accordo; e si dice convinto che il trattato, eliminando ogni ragione di differenza fra i due Stati, consentirà che si possano stabilire cordiali rapporti vantaggiosi per i due popoli.

Conclude augurandosi che un nuovo spirito di concordia illumini le menti ed i cuori per affrontare e condurre innanzi il problema che si attende: fare dell'Italia un paese che per il bene del suo popolo e nell'interesse della pace del mondo, abbia una influenza sulle orientazioni della politica internazionale, sui destini futuri della civiltà. (*Vivi applausi da varie parti; molti deputati si congratulano col ministro*).

I deputati socialisti per la collaborazione

ROMA, 14 — Sotto la presidenza dell'on. Agnini, si è riunito il gruppo parlamentare socialista.

Parlarono diversi dei presenti fra cui l'on. Turati e venne approvato un ordine del giorno con cui si riconferma l'indirizzo già approvato con l'ordine del giorno Zirardini. Su proposta dell'on. Baratono, viene approvato pure un secondo ordine del giorno col quale si ritiene che il grupp possa agire con piena assoluta autonomia.

Vi furono dodici deputati contrari, a nome dei quali l'on. Vella dichiarò che la minoranza resterà nel gruppo finchè non si porrà con i fatti contro i deliberati del Consiglio nazionale. Solo in quel momento i deputati che accettano la disciplina del congresso, si distaccheranno, e terranno in Parlamento una conseguente posizione, contrari nettamente alla politica collaborazionista della maggioranza del gruppo».

Il comitato centrale della Confederazione del lavoro si è riunito di nuovo ed ha deliberato di convocare il Consiglio nazionale della Confederazione a Genova, per i giorni 3, 4, e 5 luglio.

L'ordine del giorno da discutere è il seguente: 1) nomina della presidenza; 2) verifica dei poteri; 3) relazione morale e finanziaria; 4) l'azione da svolgere per la difesa del movimento sindacale; 5) nuovo ordinamento della Confederazione generale del lavoro (rapporti fra resistenza e cooperazione).

Il Re a Bergamo

ROMA, 14. — S. M. il Re è partito per Bergamo e per la medesima città sono partiti anche il Ministro per le Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris e il Ss. alla Marina on. Pallastrelli.

S. M. il Re giungerà a Bergamo domani mattina alle 8, per assistere alla inaugurazione di un monumento al 5.o alpini e di una lapide dedicata a Gabriele Camozzi, cospiratore e soldato per la liberazione dell'Italia dagli austriaci e per la sua unità e indipendenza. Nato nel 1823 in Bergamo, Gabriele Camozzi fu, nel 1848 l'anima e la giuda della gioventù bergamasca nei giorni della rivoluzione — a preparar la quale aveva pur egli cooperato. Casa Camozzi divenne allora il quartiere generale dei volontari bergamaschi, che, inermi, combattevano contro le agguerrite soldatesche austriache. E quando, purtroppo, sopraggiunse l'ora della sconfitta, Gabriele Camozzi, generale della guardia nazionale, riparò in Svizzera con un battaglione di 800 volontari della guardia nazionale, che suo fratello Giov. Batt. aveva armato di fucili, ed a sue spese mantenne in esilio quel battaglione, finchè non decisero di arruolarsi nell'esercito piemontese, nella divisione lombarda.

Nel '49 lo troviamo di nuovo a Bergamo, dove era rientrato alla testa dei suoi volontari, dopo aver percorso parte della Lombardia per organizzarsi l'insurrezione; e dove organizzò e condusse il blocco della Rocca — rifugio di circa 400 soldati austriaci bene armati. Ma l'esercito piemontese era di nuovo sconfitto. Il Camozzi lasciò di nuovo Bergamo, corse a soccorrere Brescia che continuava a battersi...

L'Austria spezza l'insurrezione, ma non può soffocare lo spirito della Nazione ridestatosi dopo secoli di sonno. Egli ripara a Genova. I suoi beni nella bargamasca sono confiscati. Ma egli non tralascia però di lavorare per la sua Patria. Nel 1859, eccolo di nuovo nella santa lotta; precessore e coadiutore di Garibaldi, rientra con lui in Bergamo ed agli ordini suoi combatte, col grado di maggiore, fino alla pace di Villafranca.

Decaduto nell'avito patrimonio per le ingenti somme profuse nel favorire la causa nazionale, ma alto nella stima e nell'amore degli italiani, G. Camozzi moriva nella sua villa in Dalmine, la notte del 17 apirle 1869.

I terreni dell' agro romano in vendita

ROMA, 15. — Il ministro di agricoltura (Direzione generale della colonizzazione e del credito agrario) procederà alla vendita dei terreni dell'Agro Romano, espropriati in base al regio decreto legge 23 gennaio 1921, n. 52, situati a breve distanza da Roma e divisi in sei zone.

Speciali condizioni favorevolissime sono fatte ai compratori circa il prezzo e le modalità di pagamento.

Per i 93 lotti che saranno alienati a trattative private, saranno preferiti conduttori che siano diretti coltivatori dei fondi espropriati o gli agricoltori associati in cooperative legalmente costituite.

Per essere ammessi all' aggiudicazione dei lotti, i concorrenti dovranno far pervenire la domanda su carta bollata da lire 2 al ministero per l'agricoltura (direzione generale della colonizzazione e del credito) entro il 5 luglio 1922, indicando i mezzi tecnici ed economici di cui dispongono per compiere la trasformazione agraria e precisando il podere o i poderi che si desiderano acquistare.

Per le commissioni internaz.

ROMA, 15. — Presieduta dall'on. Falcioni si è riunita alla direzione generale delle ferrovie di Stato la Commissione per l'esame del problema delle vie di comunicazione fra l'Italia e la Svizzera. E' stata definitivamente approvata la relazione sul Gottardo, che verrà stampata e sottoposta al Ministro dei lavori pubblici. Si è quindi discussa ampiamente la questione della navigazione sul Lago Maggiore, questione che sta per entrare nella fase risolutiva. Inoltre è stato esaminato il problema dei pasaporti con la Svizzera, alla quale discussione ha partecipato anche un funzionario del Ministero degli esteri, appositamente inviato dal Ministro. Venne dato incarico al Presidente di continuare le pratiche per una conveniente soluzione, sentendo anche la legazione svizzera. Si è provveduto infine alla nomina delle sottocommissioni per l'esame del problema dei valichi alpini e della navigazione interna.

Situazione migliorata a Vienna

VIENNA, 15. — La notizia della fondazione di una nuova Banca Austriaca di emissione, unitamente all'annuncio della approvazione da parte del Senato francese di un credito di 55 milioni di franchi ha sensibilmente migliorato la situazione e fatto diminuire il corso del cambio. La stampa approva il piano di fondazione della banca e si dimostra oggi più ottimista. L'opinione pubblica è più calma.

I giornalisti italiani in Polonia

LODZ, 14. — I giornalisti italiani hanno visitato il Cotonificio Scheibler, nel quale sono occupati 12.000 operai. Ha avuto quindi luogo un banchetto nel quale hanno pronunciato applauti discorsi il governatore, gli on. Vassallo e Murri, e i giornalistr Rosemblath, Kicchion e Stelluti.

L' Austria non ha nulla che vedere nei discorsi antitaliani

VIENNA, 15. — La «Politische Korrespondenz» scrive: Parecchi giornali italiani hanno protestato contro i discorsi pronunciati in occasione di una riunione tenuta ad Innsbruck la settimana scorsa e nella quale vari oratori parlarono del servizio militare nell'Alto Adige. Il Governo austriaco è del tutto estraneo a questa riunione che fu convocata privatamente e non può assolutamente approvare i discorsi in essa pronunciati in quanto possono rappresentare una intromissione negli affari interni dell'Italia.

Disastro ferroviario in Ungheria

BUDAPEST, 15. — Il diretto Budapest-Vienna ha deviato presso Herosegrellos. Si deplorano due morti e otto feriti gravi. Si teme vi siano altre numerose vittime.

Un piroscafo in fiamme a Trieste.

TRIESTE 15 — Verso la mezzanotte, nell'arsenale del Llyod Triestino, si sviluppava un violentissimo incendio sul piroscafo Stiria.

Il fuoco scoppiò nel reparto macchine e fu notato verso le 0.30. Ben presto le fiamme appiccarono il fuoco a un mucchio di cascami di juta e quindi invasero anche le cabine.

Stamane l'incendio ardeva ancora. I danni sono gravissimi.

Grande tombola Nazionale

importo dei premi L. 425.000 tutti in contanti: estrazione in Roma il 28 giugno 1922 *data fissa ed irrevocabile.* Prima Tombola L. 200.000, seconda tombola lire 50.000 ed altre 8 tombole tutte di cifre importanti, più la Cinquina per lire 25 mila, il premio di ripartizione di L. 50 mila e quello di Consolazione di L. 20.000.

Prezzo di ogni cartella Lire DUE.

Rammentiamo che le cartelle sono, per Legge, in numero limitato, e si trovano in vendita in tutto il Regno, ancora per pochissimi giorni, presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito cartello di vendita, nonchè presso la Commissione Esecutiva, in Roma, via Ara Coeli 3.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

La Società Anonima Antonio Volpe ha il dolore di annunziare la morte dell'

Avv. Comm. Carlo Emilio Volpe

Amatissimo fratello del proprio Benemerito Presidente Comm. Gio. Batta Volpe e Socio fondatore dell'Anonima Volpe.

Udine 14 giugno 1922.

I funerali seguiranno alle ore 17 di giovedì 15 giugno, movendo dall'Ospedale Civile.

Alle ore 15.30 d'oggi, munito dei Conforti religiosi, si spegneva l'Anima Eletta dell'

Avv. Comm. Carlo Emilio Volpe

I Fratelli Attilio e Gio. Batta, le sorelle Angela ved. Berizzi e Marzia in Lazzaroni, la cognata Anna Volpe Pasini, il cognato Leandro Lazzaroni, i nipoti, i parenti e Congiunti tutti, straziati, dalla grave perdita, ne danno il triste annuncio.

Udine 15 giugno 1922.

I funerali seguiranno alle ore 17, di giovedì 15 giugno, movendo dall'ospedale Civile.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Renato e Lucia Mugani profondamente commossi per la manifestazione di affetto tributata al loro Angioletto

FERDINANDO

ringraziano dal profondo del cuore quanti, in qualsiasi modo ne vollero onorare la Memoria.

Udine 15 Giugno 1922.

Le famiglie Clodig e Herzen profondamente commosse per la manifestazione di affetto e di stima tributata alla loro indimenticabile

EMILIA

ringraziano quanti intervennero alla mesta cerimonia e in particolar modo le gentili persone che vollero ricordare i meriti e le virtù della cara estinta ed inviarono mesto tributo di fiori.

Chiedono venia delle involontarie ommissioni.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

TENUTA libri. Disbrigo corrispondenza assumerebbe persona anziana, pratica affari, disponente alcune ore libere. Offerte Cassetta 1253. Unione Pubblicità. Udine.

VENDITE

OCCASIONE vendo bracca bianco arancio tre anni. Canile Borromei, cuccioli, fucile Browning cal. 12. Golitti. Palladio 23. II. piano. Udine.

Commerciali

CEDESI avviato Negozio Coloniali con Retro bottega e Magazzino. Buona posizione. Rivolgersi Cassetta 1266 Unione Pubblicità. Udine.

OCCASIONE! Furgone imbottito disponibile tutto 25 corrente per pronto carico destinazione centri da Udine a Milano ed oltre, combinazione vantaggiosa. Rivolgersi alla Casa di spedizioni Erardo Battistella. Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.